

ESERCIZI SPIRITUALI

IL TUO VOLTO, SIGNORE, IO CERCO

Celebrazione della Parola ascoltata, meditata, pregata.

3° IL VOLTO DEL PADRE MISERICORDIOSO

Canto

Invocazione allo Spirito Santo

Ascolto della Parola

Silenzio - Meditazione

Domande per noi

Pregiera corale

Gesto

Benedizione

Canto

e CANTO

k INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Rit. Spirito Santo, guidaci.

- A non voltare le spalle a Dio
- Ad accogliere i suoi inviti personali
- Ad osservare i comandamenti con amore filiale
- A riconoscere la gravità del peccato
- Ad amare con cuore grande il peccatore
- A rinunciare a sterili polemiche
- A non rinfacciare il male subito e a non far pesare il bene compiuto
- A conservare una fede piena di gioia
- A trasformare i nostri atti in gesti d'amore.



ASCOLTO DELLA PAROLA (Lc 15,11-32)

11Gesù disse questa parabola: "Un uomo aveva due figli. 12Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. 13Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. 14Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. 15Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. 16Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. 17Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! 18Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; 19non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. 20Partì e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano **il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.** 21Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. 22Ma il padre disse ai servi: Presto, **portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi.** 23Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, 24perché **questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.** E cominciarono a far festa.

25Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a

casa, udì la musica e le danze; 26chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. 27Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. 28Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. **Il padre allora uscì a pregarlo.** 29Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. 30Ma ora che **questo tuo figlio** che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. 31Gli rispose il padre: **Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo;** 32ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo **tuo fratello era morto ed è tornato in vita**, era perduto ed è stato ritrovato".

SILENZIO - MEDITAZIONE



?

DOMANDE PER NOI

1. Dio è Padre. Noi figli. Ti senti realmente figlio?
Se figlio sei fratello. "Se uno dicesse: lo amo Dio, e odiasse il suo fratello, è un mentitore..." (1 Gv 4,20)
Come ti rapporti con ogni tuo fratello e sorella?
2. La nostra vita cristiana nasce dalla coscienza di essere figli e quindi dalla gratuità di un amore come quello del Padre. Tu come vivi questo impegno? La gratuità è presente nei tuoi comportamenti?
3. Come accogliamo il fratello che ha sbagliato e ritorna?
4. Tu da quale dei due fratelli ti senti più descritto?

e

CANTO FINALE

PREGHIERA CORALE



ACCOLTI

Siamo un po' tutti
come quel figlio prodigo...
Ci pare impossibile
di essere riammessi nella tua casa
senza dovere in qualche modo
pagare un pegno,
scontare un castigo,
subire una ritorsione.
Questa, per noi, è la giustizia.

**E allora ci prepariamo
ad una reazione severa da parte Tua
preparando un discorsetto,
infliggendoci da noi
una qualche pena,
un modo come un altro
per riuscire a ritornare dentro
magari in un posto di serie B,
non più come figli
ma come dipendenti!**

Ti conosciamo così poco
che non ci aspettiamo che Tu ci accolga,
che temiamo un rifiuto...

**E invece Tu non ci neghi,
e non ci negherai mai, la Tua accoglienza.
E non un'accoglienza qualsiasi,
un po' fredda e ostile,
ma un'accoglienza piena di amore,
di gioia e di tenerezza,
un'accoglienza piena,
un'accoglienza festosa,
al punto quasi
di metterci a disagio.**